



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Beatrica Pia A M. Lvcia Manfredi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

uata dalla luce; dirouui d'hauer anchora letto di molte Donne, lequali & nacquero cieche, & anche per strano accidente si accecarono, & furono perciò piene di alto ualore, & hebbero di tal caso infinita patientia, ricordateui di quella Hipsea della quale, fa Horatio memoria ne suoi sermoni, ricordateui di Lucilla figliuola di Nemefio Tribuno, che patì l'ultimo supplicio sotto Valeriano nemico della Christiana persuasione, ricordateui di Salaberga Nionesa, & di Fara uergine illustre, che già fiorì ne tempi di Heraclio Imperadore: & con quella grandezza d'animo, ch'esse già la cecità sofferirno, sofferitela anchora uoi: piu non mi stendo in essortarui a questa nobil toleranza, perche mi confido nella sapienza uostra, laquale sempre marauigliosa da che la conobbi mi parue. State lieta & consolateui: di Ferrara alli III. d'Agosto.

BEATRICE PIA A M. LUCIA MANFREDI.

Non so quando mai ci risvegliaremo da sì profondo sonno; non so ueramente quando mai ricuperaremo l'antico nostro ualore: per certo che altro, non ci riputiamo nate, che a seruire, & ad ubidire gli huomini: habbiamo pur l'essempio di molte grandi et ualorose femine, lequali regnarono et signoreggiarono altri, piu che uirilmente. Deh perche non ci commoue l'animo, l'essempio della Reina Candace dominatrice delli Etiopi: perche non ci infiamma lo spirito Eterna figliuola di Iano? perche non ci accende il cuore Semiramis? perche non facciamo noi come già fecero Hippo-

L I B R O

lita, Zenobia, Valasca & Cleopatra. Non uorrei che marcisseno stando sempre tra il Fuso & l'ago, uorrei imitassimo alle uolte (isspetialmente quãdo siamo) in uilla q̃lla famosa Athlanta Arcadia cacciatrice: à cote=sto modo potremo noi sperare di peruenire un giorno à tal grado, che potremo far delle facende, che gia fece=ro Tomiri Reina de Scithi: Delborasignora delli Israe=litì, & Teuca domatrice delli Illirici: se noi essercitassimo i corpi nostri non sarebbero si fleumatici, & per consequente non così graui & tardi, perche crediamo noi che le Donne Spartane peruenissero a tanta pos=sanza? non per altro ueramente, saluo perche si eserci=tauano ne Gimnasia facendo alla lotta fra di loro, & dando la caccia alle bestie piu seluagie, spesso anchora armeggiando uirilmente: Lodansi da scrittori, le Donne Gaditane, perche subitamente doppo'l parto, si lieua=no dal letto, & fanno gl'uffici loro domestici & non fa mestieri giacersi trenta & quaranta giorni nel let=to come noi facciamo, uotando le spitiarie delli piu pre=tiosi confetti che ui sieno, distruggendo i Pollai, & mangiando un tinaccio di ciambaglione. Di qui nasce poi che non sappiamo far di quelle belle proue che gia fecero le Donne Tedesche, quando restituirno in ordi=nanza l'essercito gia riuolto in fuga: di qui (& non d'altronde) nasce che non sappiamo fare delle proue che gia fecero le donne Bellouace, lequali col proprio ualore si gloriosa uittoria riportarno da Carlo Duca di Borgogna. Ho piu di una fiata letto molte belle cose operate da Maria Pozzolana, lequali m'hanno fatto tutto istupire, ma quando ho poi letto ch'ella non beue=

ua uino, & che sin dalla prima fanciullezza si auezzò alle fatiche uigilando spesse uolte tutte le notti intiere, di poco cibo contenta, cessò di gran parte la marauiglia, ch'io n'hauea. Hor questa sarebbe la uia di ricuperar i primi nostri honori, & di diuenir famose al par di Herpalice, di Antianira, di Lampedo, di Martesia, di Euriale, di Amalafunta, & d'altre che hanno conseguito per il ualoroso operare l'immortalità; & qui fo fine pregandoui ad amarmi con tutto'l cuore et hormai destarui. Dal Catai alli X. d'Aprile.

CATHERINA DATI, ALLA S. APO
LONIA ROVELLA.

Iomi ho riso molto di cio, che mi scriuete, ispetialmente della strana & falsa opinione, che ui è nata, ueggendo che il uostro cagnuolo tanto ui ami, che a tutti fuor che uoi digrigni i denti, ne dal uostro lato mai si diparta. Se uoi hauesti atteso alli studi piu di quel che atteso ui haueate, non ui lasciareste entrar nel capo opinione, che li spiriti humani entrino ne cani, ne gran marauiglia ui parerebbe, che un cane ui amasse, essendo per altri tempi ciò auuenuto. Il ragazzo di Xenophonte fu come uoi, & forse piu di uoi amato da un cane. Vn Pauone amò similmente con estremo ardore una Verginella in Leucadia. Ho letto nelle storie di Sassone Grammatico, che un Orso per istremo amore rubò già una fanciulla mentre ne campi con le compagne scherzaua, si che non ue ne date marauiglia, ne ui lasciate entrare nel capo si strane fantasie, & si capricciosi ghiribizzi: & attendete a star